

"ABRAMO RISPOSE, SE NON ASCOLTANO MOSE' E I PROFETI, NON SARANNO PERSUASI NEANCHE SE UNO RISORGESSE DAI MORTI" (Luca 16,31)

Gesù, parlò un giorno di un ricco che dopo una vita disordinata e piena di peccati, alla fine si è trovato nell'inferno. In seguito, parlò di un povero che dopo aver sofferto tanto, il giorno della morte venne premiato con il dono del Paradiso.

➤ **La gioia del povero**

Anche ai nostri tempi ci sono persone che vivono in situazioni di grande povertà. Quello che veramente dispiace, è vedere i ricchi che non aiutano, pur avendo mille possibilità per sostenere persone e famiglie nel bisogno. Cosa ancora più grave è il fatto che questi ricchi arrivano anche a giudicare i poveri, come delle persone incapaci di vivere in questo mondo. Giudicare è sempre un peccato, perchè è difficile conoscere tutta la storia di una persona e le cause di certe povertà. Comunque, il povero (chiamato Lazzaro), dopo la sua morte *fu portato dagli Angeli in Paradiso, accanto ad Abramo, mentre per il ricco si è aperto l'inferno.*

➤ **Le grida fra i tormenti**

La vita qui sulla terra finisce per tutti, senza distinzione fra ricchi e poveri, Santi o peccatori. Il ricco, che nei suoi anni sulla terra non ha aiutato persone in difficoltà, ma sempre e solo si è preoccupato delle sue ricchezze, ora è ***fra i tormenti dell'inferno.*** Il ricco, che in una visione vide Abramo e Lazzaro nella pace del cielo, **"Gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perchè soffro terribilmente in questa fiamma"** (v.24). Questo fa comprendere come l'inferno sia una condizione di vita fra tormenti di ogni genere. **"Abramo rispose: figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto tutti i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali, ma ora in questo modo, lui è consolato e tu in mezzo ai tormenti"** (v.25). La risposta di Abramo mette in chiaro che nella vita si raccoglie ciò che uno ha seminato. Abramo ha poi precisato che fra il Paradiso e l'inferno, esiste un abisso invalicabile. Allora il ricco supplicò Abramo di richiamare fortemente i suoi cinque fratelli **"perchè non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro"** (vv.28-30). Le disperate grida del ricco, ancora con insistenza chiesero ad Abramo, che venisse mandato dai fratelli qualche persona miracolosamente risorta dalla morte, così forse si sarebbero convertiti. **"Abramo rispose: se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"** (v.31). Fino all'ultimo giorno in cui siamo sulla terra le cose possono cambiare; passati all'altra vita, quello che è fatto è fatto, ogni conversione, ogni cambiamento non è più possibile.

➤ **Chi ha tempo non aspetti tempo.**

Nessuno di noi conosce il futuro, tutto può cambiare da un momento all'altro, non ci sono preavvisi sul giorno della morte pertanto, è importante ***essere pronti, vivere in grazia di Dio, evitare il male e fare del bene, sempre con generosità e perseveranza.*** E' una tentazione del demonio, non preoccuparci di ciò che ci attende. Non dobbiamo quindi rimandare a domani quello che oggi possiamo ancora fare. *Maria, ci aiuti a vivere il momento presente, in obbedienza alla parola di Dio.*

